

# L'Economia del Corriere della Sera

## Confprofessioni e BeProf

### Fisco semplice la strada è ancora lunga

*Il decreto semplificazioni non riduce la burocrazia tributaria. Bene invece le misure per incentivare la crescita delle imprese, dice Confprofessioni. Delusione per l'equo compenso*

di Isidoro Trovato

Il decreto semplificazioni era un testo normativo molto atteso dal mondo delle professioni. In particolare **Confprofessioni** aveva avanzato una serie di istanze considerando questo decreto uno strumento indispensabile per la ripresa, a patto che non diventasse ostaggio di ritardi e nuovi vincoli amministrativi, che fino a oggi hanno ingabbiato lo svolgimento delle attività produttiva e stressato il rapporto tra cittadini, imprese e Stato. «Sulla carta - osserva Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni** - il decreto semplificazioni, approvato dal Consiglio dei ministri ed entrato in vigore nei giorni scorsi, promette di spazzare via la burocrazia che fino a oggi ha soffocato le attività economiche e professionali legate, in particolare, al settore delle costruzioni. Certo, molte misure vanno nella giusta direzione, per esempio, il commissariamento per le opere strategiche sul modello del ponte di Genova, il taglio dei tempi delle procedure di affidamento, la riduzione del contenzioso e l'accelerazione del processo amministrativo. Ma bisogna analizzare ogni aspetto del decreto per poterne dare un giudizio complessivo. E il risultato finale sta tra luci e ombre». Per esempio, è in campo tributario che arrivano le prime obiezioni da parte dei professionisti. «Il decreto-legge - continua Stella - tocca nodi cruciali della nostra burocrazia, ma dimentica il capitolo determinante delle semplificazioni fiscali, su cui il Parlamento anche in questa legislatura aveva ripreso un'indagine conoscitiva, nella direzione di una riforma della riduzione degli adempimenti e della pressione tributaria, che resta la priorità assoluta del nostro Paese. Purtroppo, però, in Italia semplificare non è semplice, perché bisogna mettere mano ai nodi più complessi della struttura amministrativa, intervenire negli interstizi dell'apparato burocratico dello Stato, creare nuove procedure e adempimenti che però rischiano di vanificare ogni sforzo di de-regolamentazione». Altro tema scottante su cui si attendevano interventi normativi è quello dell'equo compenso per le prestazioni professionali che troppo spesso subiscono più di ogni altra voce la logica del ribasso. Ma di questo non vi è traccia. Invece il testo si concentra sulla riforma dell'abuso d'ufficio. «Una riforma - sostiene il presidente di **Confprofessioni** - che mira a evitare fenomeni di immobilismo e paralisi amministrativa motivata dal timore di incorrere in responsabilità giuridiche. Un principio corretto, che però risulta troppo fumoso nella sua applicazione. Nell'ambito delle semplificazioni per l'attività di impresa, invece, consideriamo di grande rilievo la norma che incentiva la patrimonializzazione delle aziende. La ratio è condivisibile ma le misure però sembrano più dettate e calate sulle sole grandi



## L'Economia del Corriere della Sera

### Confprofessioni e BeProf

---

imprese. Il problema principale invece sono le Pmi per le quali è essenziale che l' incremento del capitale sia favorito da misure di detassazione». Dunque il giudizio finale di **Confprofessioni** pende verso la bocciatura del testo? «Avremmo preferito- conclude Stella - uno snellimento dei tecnicismi normativi e un taglio netto dei passaggi amministrativi e burocratici. Il decreto tutto sommato va anche bene ma è solo un primo passo: adesso bisogna rendere strutturali le nuove disposizioni e procedure e superare la logica della transitorietà. Un vero processo di semplificazione non può basarsi su interventi spot o di corto respiro ma deve avere una logica strutturale e permanente».

## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Aiuti per l'emergenza. Commercialisti, avvocati e consulenti del lavoro: spinta degli enti professionali alla modalità «agile» con sostegni per l'acquisto di strumenti digitali e corsi online. Bandi esauriti e in via di rifinanziamento

### Corsa degli studi alla dote delle Casse per finanziare lo smart working

Flavia Landolfi

Nell'era dei bonus e della pioggia di incentivi salva-economia, anche lo smart working ha trovato riparo. Per commercialisti, avvocati e dipendenti degli studi professionali si è aperto l'ombrello dei contributi a fondo perduto di Casse ed enti previdenziali per l'acquisto delle dotazioni informatiche. La formula ha avuto successo, i bandi sono andati esauriti e oggi si pensa a replicare gli strumenti di sostegno per correre in aiuto a categorie gravemente fiaccate dalla crisi. Agli aiuti economici si sono affiancati in questi mesi anche altre iniziative, tra cui per esempio i corsi online per l'ottimizzazione della gestione dello studio da remoto dei consulenti del lavoro. E non solo. Ma andiamo con ordine. I contributi Primi della lista per impatto ed efficacia, gli aiuti economici all'acquisto di beni strumentali sotto il segno dello smart working. Cnpadc, la Cassa dei dottori commercialisti, ha lanciato, prima dell'emergenza, un bando riservato all'acquisto di attrezzature informatiche da parte dei giovani professionisti: con il lockdown, però, l'avviso è stato aperto a tutti e rifinanziato fino a 4,2 milioni di euro. Con la chiusura alla fine di aprile dello sportello, il bilancio finale conta 1.600 domande, di cui - fanno sapere dalla Cassa - il 52% da parte di professionisti fino a 40 anni (dettato dalla prima tranche a target riservato) e con una prevalenza della Campania con 272 domande pari a 784mila euro richiesti, Puglia con 205 domande e oltre 551mila euro richiesti, Lazio con 175 domande e circa 446mila euro richiesti. Le risorse - il 50% delle spese documentate al netto dell'Iva con tetto massimo di 5mila euro a professionista - saranno erogate a partire dal prossimo febbraio, a chiusura di tutte le pratiche e a verifiche ultimate sulle fatture. E mentre si fanno i conti su questo bando la Cassa ragiona sul futuro ipotizzando nei prossimi mesi di replicare questa formula. C'è poi Cassa forense che con 1,5 milioni di euro e 12.053 domande arrivate ha chiuso il 30 giugno il bando per l'acquisto di beni strumentali per lo smart working dedicato agli avvocati. Una stima dei risultati per il momento è solo parziale: sono state esaminate le prime 1.000 richieste con una tendenza iniziale inequivocabile: oltre ai Pc gli studi legali hanno investito in maniera massiccia sull'acquisto di software e dispositivi per conservazione e la protezione dei dati. Le graduatorie per questo avviso arriveranno a settembre e solo dopo i professionisti potranno vedersi rimborsare tra i 300 e i 1.500 euro di spese sostenute per l'acquisto di computer fissi, portatili, tablet, webcam, software, sistemi per videoconferenze e appunto strumenti per la conservazione e protezione dei dati dello studio.



## Il Sole 24 Ore

### Confprofessioni e BeProf

---

Altro ente, altro bando. È la volta di **Ebipro** che insieme a **Confprofessioni**, **Fondoprofessionisti** e **Cadiprof** si occupa di supportare gli studi professionali aderenti al Ccnl di settore negli ambiti della sicurezza, salute, sostegno al reddito e formazione. L'ente bilaterale ha aperto un bando da 2 milioni di euro andati già esauriti ma i datori di lavoro degli studi potranno continuare a fare domanda per le dotazioni informatiche dei propri dipendenti - tetto massimo di 5 lavoratori per 500 euro di contributo massimo - fino al 31 luglio. L'ente si è impegnato a evadere le richieste entro questa data. A oggi sono state inviate all'ente 2.741 richieste per un totale di 6.332 dipendenti beneficiari e un valore complessivo di 2,7 milioni di euro. La massa critica delle richieste è arrivata dall'area economico-amministrativa con l'81,5% sul totale. Il resto è ripartito per l'8,3% all'area giuridica, il 5,8% a quella tecnica e solo l'1,7% all'area sanitaria. Lo screening delle domande per professioni ha visto i commercialisti in prima linea con 1.163 domande, seguiti dai consulenti del lavoro con 706 richieste e dagli avvocati con 155 istanze. Su questo bando le erogazioni sono già partite: la misura è a sportello e gli aiuti vengono evasi con tempi tecnici di istruttoria che variano, dicono all'ente, da 30 a 45 giorni. Non solo contributi Sempre per i dipendenti degli studi, va poi segnalato il bando di **Fondoprofessionisti** per i corsi online di formazione sulla gestione, organizzazione e sviluppo dello smart working. L'ente ha stanziato 200mila euro per il training a catalogo con una dotazione massima per beneficiario di 200 euro. Enpacl, la Cassa dei consulenti del lavoro ha avviato il corso «La gestione dello studio professionale 4.0»: il training è articolato in due moduli ed è disponibile in webcast fino al 1° agosto. L'ente dei consulenti del lavoro ha inoltre attivato una piattaforma gratuita aperta agli iscritti fino ad aprile 2021 per le videoconferenze. Infine, su iniziativa di Cassa forense, a partire da settembre saranno aperti a Roma tre spazi di coworking gratuito per gli avvocati che non risiedono nella Capitale. Ma su questo capitolo si sta ancora lavorando. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Contro la crisi da Covid una rete di salvataggio per gli studi professionali

*Oltre 14mila domande di sostegno al reddito e 4.500 lavoratori in smart working. Le misure messe in campo dal sistema della bilateralità arginano la crisi del settore. Il presidente Stella: «La pandemia lascerà profonde cicatrici sulle professioni»*

GIOVANNI FRANCAVILLA

**503 Service Temporari**

nginx/1.2.1

Oltre 14 mila domande di contributo integrativo per i dipendenti fruitori degli ammortizzatori sociali previsti dal decreto Cura Italia e altri 4.500 lavoratori in smart working. Sono i primi dati che emergono dall'analisi **Ebipro** (l'Ente bilaterale degli studi professionali) sulle misure a sostegno di liberi professionisti e studi professionali messe in campo dal sistema **Confprofessioni** per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Un vero e proprio piano di emergenza che, oltre agli interventi a favore dell'occupazione, ha garantito una articolata rete di tutele sanitarie e socio-sanitarie, insieme a un programma ad hoc per assicurare liquidità ai liberi professionisti. In uno scenario economico drammatico, la barriera innalzata dal sistema della bilateralità degli studi professionali ha attenuato sensibilmente l'urto della crisi sulle professioni. Anche se, come sottolinea il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella: «La pandemia da Covid-19 lascerà profonde cicatrici sul tessuto professionale italiano». Smart working. «Abbiamo voluto dare una risposta concreta e immediata alla crisi che ha investito i professionisti durante la pandemia», afferma Leonardo Pascazio, presidente di **Ebipro**. «Abbiamo subito messo in campo misure specifiche per permettere agli studi di continuare la loro attività lavorativa attraverso lo smart working e allo stesso tempo abbiamo ritenuto doveroso di dare un contributo a quei lavoratori bloccati dal lockdown». Sono oltre 2 mila gli studi professionali che hanno richiesto a **Ebipro** il contributo per l'attivazione dello smart working, per oltre 4.500 lavoratori di studi professionali. Dal punto di vista regionale Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sono le regioni più attive (con Basilicata, Valle d'Aosta e Molise in fondo alla graduatoria). Sul fronte delle attività economiche interessate, le professioni dell'area economica amministrativa (commercialisti e consulenti del lavoro) sono quelle che, nonostante il lockdown, hanno continuato a svolgere la loro attività, facendo ampio ricorso allo smart working (quasi 1.700 domande) che, invece, appare assai più contenuto tra medici e dentisti. Sostegno al reddito. L'altro pilastro del piano di emergenza **Ebipro** poggia sugli ammortizzatori sociali previsti dal governo con il decreto Cura Italia, integrati con specifiche misure di sostegno al reddito a favore dei dipendenti degli studi. A metà giugno sono circa 14 mila le richieste pervenute all'Ente bilaterale per richiedere un contributo integrativo destinato a una platea complessiva di oltre 20 mila lavoratori. Le regioni più colpite, in questo caso, sono Veneto, Toscana e Lombardia, marginali le richieste provenienti da Basilicata, Molise e Trentino Alto Adige. Tutele sanitarie e socio-assistenziali. Oltre alle misure messe in campo per sostenere l'occupazione negli studi, il piano di emergenza di

## EconomyMag

### Confprofessioni e BeProf

---

**Confprofessioni** è intervenuto direttamente sulla salute di professionisti e lavoratori, con una serie di prestazioni calibrate sulla diffusione del contagio. Grazie all' intervento della Cassa di assistenza sanitaria integrativa degli studi professionali (**Cadiprof**) è stata attivata una diaria da ricovero e/o isolamento domiciliare, in caso di tampone positivo, con un contributo di 40 euro al giorno per 50 giorni di ricovero (14 giorni di isolamento domiciliare). Ma non solo, la Gestione Professionisti di **Ebipro** ha messo a disposizione dei liberi professionisti un' indennità una tantum di 500 euro per inabilità all' attività professionale. Tra le altre misure previste il video consulto medico specialistico gratuito per i titolari dei piani di Assistenza integrativa **Cadiprof** ed **Ebipro** e l' estensione progetto Assistenza Psicologica in collaborazione con PLP (Associazione Psicologi Liberi Professionisti) per la gestione, anche in video consulto, delle situazioni legate all' emergenza sanitaria (isolamento, distanziamento sociale, lutti familiari...). Di pochi giorni fa, infine, il lancio del programma 'Sicurezza negli studi' che consente a professionisti e dipendenti degli studi di effettuare un test sierologico quantitativo gratuito per la ricerca degli anticorpi anti virus Sars-Cov-2 e un tampone in caso di positività.

## Professioni, De Lise (commercialisti): 'Coraggio e unità per affrontare le prossime sfide'

Il presidente dei giovani ha incontrato il viceministro Misiani: 'Impegno comune per portare avanti le proposte della categoria' A Roma il primo convegno in presenza organizzato da Ungdcec dopo l'emergenza Covid 'È molto emozionante ritrovarsi dal vivo dopo così tanto tempo. In questi mesi abbiamo provato ad agevolare il lavoro dei colleghi, dimostrando coraggio. Coraggio di trovare un'interlocuzione con la politica per dare ai commercialisti il ruolo che meritano; di lavorare insieme alle altre Associazioni di categoria, nove sigle sindacali che svolgono un ruolo fondamentale per i commercialisti. Coraggio di portare avanti le nostre proposte, tutte venute fuori dalla Giunta semplicemente ascoltando le esigenze dei colleghi. Proprio questa mattina, ho incontrato il viceministro dell'Economia Antonio Misiani: ci ha garantito che potremo discutere per avere una proroga delle scadenze a fine settembre. Sarebbe importante non soltanto per i nostri studi ma anche, e soprattutto, per i nostri clienti. I commercialisti, però, dovranno fare la loro parte restando uniti. Serve unità per tutto il Consiglio nazionale, occorre mettere da parte i personalismi e raggiungere una soluzione che tenga conto di tutte le esigenze. Il nostro è un richiamo alla responsabilità e al rispetto'. Lo ha detto Matteo De Lise, presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, aprendo il convegno 'Il coraggio della competenza ai tempi della discontinuità', primo evento in presenza post pandemia organizzato dall'Unione con Fondazione Centro Studi Ungdcec. 'Ci troviamo in un momento storico molto particolare - ha evidenziato De Lise -. A settembre i commercialisti sciopereranno sui modelli dichiarativi: con il loro mancato invio, vogliamo dimostrare al governo che siamo parte integrante del processo produttivo all'interno della società, perché senza di noi tutto si ferma'. Massimo Miani, presidente Cndcec, ha affermato: 'Nei momenti di difficoltà si riesce a fare squadra al meglio per raggiungere un unico obiettivo, che in questo momento è quello di contrastare un governo non molto vicino alle professioni. Ad oggi l'ascolto della politica alle nostre richieste è stato tendente allo zero, servono fatti perché la situazione è davvero critica'. Per Walter Anedda, presidente Cnpadc, 'il coraggio che serve oggi è quello di pianificare e anche rischiare, puntando sulle proprie competenze. Occorre anche rivolgere lo sguardo sui giovani, che sono gli unici che ancora, e per fortuna, coniugano i verbi al futuro. Giusto dunque avere coraggio e lavorare in maniera sinergica' Antonio De Angelis, presidente di Aiga, ha evidenziato come 'anche noi avvocati abbiamo percepito una ostilità ideologica da parte del governo. Ci sono stati tanti colloqui con la politica ma il risultato rispetto ai dottori commercialisti non è stato molto diverso. Sarebbe bello in questo senso mettere in piedi una sorta di alleanza tra avvocati e dottori commercialisti'. Secondo Raffaella Messina, numero uno della Fondazione Centro Studi Ungdcec, 'noi commercialisti abbiamo

"Courage And Unity  
To Face The Next  
Challenges"

Professions

**Professions,  
De Lise  
(accountants):  
"Courage  
and unity  
to face the  
next  
challenges"**

July 24, 2020

Engines Health



una grande importanza come professionisti al fianco delle imprese. Siamo stati chiamati a scegliere insieme agli imprenditori in merito al loro futuro, scelte da fare in breve tempo e che mettevano in gioco il lavoro di tantissime persone'. Maria Pia Nucera , presidente Associazione Dottori Commercialisti, ha infine rimarcato come 'i commercialisti abbiano la competenza e i numeri per aiutare la politica ad attuare la proroga dei versamenti. Il viceministro Misiani nell' incontro odierno ha garantito a me e al presidente De Lise che potremo lavorare insieme per raggiungere ognuno i propri obiettivi'. A seguire, si sono tenuti gli interventi tecnici di Marco Anesa , componente Cda Fondazione Centro Studi Ungdcec; Paolo Florio , tesoriere Fondazione Centro Studi Ungdcec; Francesco Puccio , presidente Commissione Diritto Della Crisi Ungdcec; Fabio Sansalvadore, componente Cda Fondazione Centro Studi Ungdcec; Camilla Zanichelli, componente Giunta Nazionale Ungdcec e Gaetano Stella , presidente **Confprofessioni**. Condividi su: [Tweet](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#).